

Basket Serie A2

Viola pronta a tornare sul mercato Brackins va dritto verso il taglio

Condello: «Mi aspettavo di più da tutti, faremo le analisi necessarie»

Valerio Chinè
REGGIO CALABRIA

Zitti tutti, parla solo il giemme Condello. Dopo lo sfogo del presidente Giusva Branca, paiono più compassate e globali le valutazioni del dirigente rosarnese, che non fa sconti a nessuno e si assume le responsabilità di chi probabilmente ha sbagliato valutazioni ma è pronto immediatamente ad aggiustare la rotta.

«Nei momenti difficili occorre assumersi delle responsabilità – le parole del general manager che ha costruito la squadra assieme a coach Benedetto – per cui è mio dovere rispondere alle domande, non dimenticando di fare i complimenti a Gramenzi e al coraggio di Latina che, senza due giocatori, ha disputato una grande gara. Per quanto ci riguarda, dobbiamo fare un esame globale delle prime cinque partite, perché non deve essere una vittoria o una sconfitta a cambiare l'umore di una società».

I toni sono pesanti, perdere la seconda gara in casa vale poco, uscire con questa prova giustifica i fischi fragorosi...

«Abbiamo l'obbligo come società di mantenerci tranquilli, analizzando a mente lucida ogni cosa. Naturalmente se dovessero servire dei cambiamenti, ci confronteremo all'interno e procederemo senza



Sconsolato. Il presidente della Viola, Giusva Branca

esitazioni. Mi dispiace solo trovarmi davanti a tantissimi fischi, a Reggio Calabria non m'è mai successo manco da giocatore, un brutto segnale che ci meritiamo tutti quanti, non solo i giocatori in campo».

Non solo colpa dei giocatori dunque?

«Questa squadra è stata scelta da me, dalla società, dall'allenatore. Anche gli uomini, non solo gli atleti, sono stati scelti. Alla quinta giornata non possiamo farci prendere da isterismi, abbandonando così le persone. Bisogna analizzare, avere grandi idee (chi ce

l'ha) e cercare di andare avanti, per dimostrare che Reggio merita altro atteggiamento».

Cosa ti aspettavi di diverso?

«Mi aspettavo di più da tutti. Avevamo costruito questo gruppo, pensando a Spinelli o Mordente, come giocatori di sistema, non come risolutori di un match. Solo Freeman si può permettere di risolvere una gara con una intuizione, con canestri costruiti dal nulla, tutti gli altri sono giocatori di sistema. Mi aspettavo di più dalla componente squadra, non dalla sommatoria dei singoli».

Brackins (si parla di possibile taglio, ndc) è un oggetto misterioso, dopo cinque gare non valgono più le attese del sovrappeso...

«Il problema è che se dovessi analizzare singolarmente tutti i giocatori, sei decimi dovrebbero andare via domattina. Da Brackins ci aspettavamo di più, come ci attendevamo di più da Spinelli, Mordente, Gheretti, ma l'atteggiamento di Lupusor non ce l'ha nessuno. Abbiamo italiani importanti che sono indietro, Brackins non sta girando, ma è la squadra come entità che non va, non i singoli. Faremo le analisi su ciò che manca o serve, ma ragionando di squadra non sui singoli, le valutazioni devono essere più ad ampio spettro».

Qui Barcellona

● L'obiettivo è cancellare subito dalla testa il knock-out di Agrigento. La prestazione offerta dalla squadra di Franco Ciani – capolista del girone Ovest in compagnia di Scafati, Agropoli e Casale – è stata la migliore dall'inizio della stagione, una prova che comunque non giustifica il disastro tecnico registrato dai giallorossi.